

Osservazioni riguardanti l'infrastruttura viabilistica denominata "Superstrada Pedemontana Veneta"

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0024668 del 12/10/2012

In conseguenza alla comunicazione avvenuta in data 8/8/2012 attraverso quotidiani nazionali e locali dell'avvenuto deposito di:

- progetto definitivo riguardante "Superstrada Pedemontana Veneta-Lotto 2 tratta B dal Km 29+300 al Km 38+700" e "Superstrada Pedemontana Veneta-Lotto 3 tratta F dal Km 54+755 al Km 55+494"
- e Studio di Impatto Ambientale

delle opere stesse presso le Amministrazioni Provinciali di Vicenza e Treviso e presso i competenti uffici della regione Veneto, noi sottoscritti, in qualità di cittadini abitanti nella regione Veneto interessati al bene comune e alla difesa dell'ambiente e del territorio desideriamo presentare le seguenti osservazioni:

premesse:

1. che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
2. che l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (di seguito per brevità Commissario Delegato) nella persona dell'ing. Silvano Vernizzi;
3. che il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione prima) ha dichiarato con doppia sentenza l'illegittimità degli atti amministrativi sopra citati richiamando le autorità emananti al rispetto delle norme violate;

richiamato:

la legge istitutiva della Pedemontana Veneta e quanto indicato nelle due conferenze di servizi di Roma e Castelfranco Veneto e quanto, nella sostanza, richiesto dai Comuni, in modo circostanziato in quelle sedi, ai fini dell'esercizio dell'opzione superstradale e visionato il progetto posto in VIA;



rilevato che:

- A) il progetto non tiene conto delle mutate condizioni economiche avvenute negli ultimi dieci anni ed in particolare dall'inizio della crisi globale del 2007-2008. Con il progredire della crisi i flussi di traffico si sono ridotti di volume in modo percepibile persino "a occhio nudo"; Pertanto la sostenibilità economica dell'opera stessa, basata su flussi di traffico non adeguati, è completamente da rivedere, anche alla luce del fatto che non è a oggi possibile accedere al piano economico finanziario né alla convenzione economica stipulata dal Commissario Delegato tra Regione Veneto e Concessionario (S.I.S) nonostante due sentenze del TAR del Lazio che obbligano il Commissario stesso a rendere disponibili tali documenti;
- B) in un mondo in perenne cambiamento, dove l'attività umana è in continua evoluzione, i costi umani e ambientali dovrebbero eguagliare o superare quelli puramente economici in ogni progetto di cambiamento dei territori. Il progetto della SPV non tiene conto di tale evoluzione epocale, essendo tarato su paradigmi ormai superati nei fatti (economia in espansione perenne) e dall'evolvere degli equilibri politici, economici, geografici ed antropici.

Tutto ciò premesso, si richiede:

- A) che i cittadini veneti abbiano la possibilità di verificare la sostenibilità economica dell'opera tramite pubblico e immediato accesso ai documenti:
- 1) piano economico finanziario relativo alla S.P.V.;
 - 2) convenzione economica tra Regione Veneto e Società Concessionaria (S.I.S.);
- B) che l'opera sia rivalutata alla luce delle mutate condizioni economiche e ambientali e che i costi ambientali siano computati con la corretta incidenza rispetto ai costi economici attraverso la sospensione (moratoria) della stessa per un periodo di 18 mesi durante i quali sarà possibile attuare quanto finora non è stato fatto:
- 1) rivalutare la strategicità dell'opera stessa alla luce di quanto scritto nel punto E) delle premesse;
 - 2) informare in modo corretto i cittadini dei territori interessati sul reale impatto economico, ambientale e antropico dell'opera;
 - 3) Permettere una discussione democratica e partecipata dell'opera stessa ai cittadini interessati dal suo passaggio o interferiti dalla stessa.

IO SOTTO SCRITTO, SCHIAVO ALESSANDRO, NATO IL 28/11/1968 AD ARZIGNANO (VI) E RESIDENTE IN VIA PALLADIO 15, 36070 CASTELGOMBERTO (VI)

Si confida nell'accoglimento delle succitate osservazioni e richieste.

Data

03/10/2012

Firma

A. Schiavo